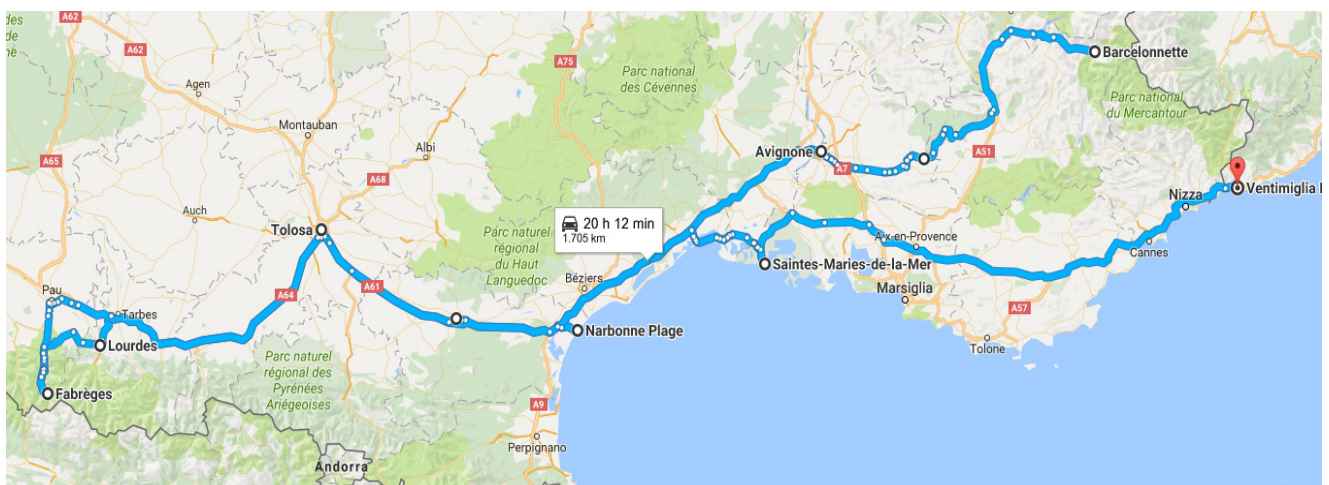




Percorso:

Roma – Pisa – Rustrel - Avignone – Pont du gard - Narbonne – Carcassonne - Tolosa - Lourdes – Fabreges – Sainte marie de la mer – Principato di Monaco - Ventimiglia – Roma

Il primo viaggio in assoluto che facemmo con il camper appena acquistato fù nel 2010. Esattamente in Francia, quella del Nord. Visitammo Parigi e la Normandia, e il ritorno lo facemmo attraverso i castelli della Loira. Fù un viaggio molto bello ma anche molto stressante perché durò poco più di 2 settimane. Vedemmo tanti posti, ma in molti altri passammo dritto senza fermarci. Era la prima volta con il camper complice anche l'inesperienza nel viaggiare risultò il tutto **“molto bello, ma molto veloce”** della serie **“mordi e fuggi”**.

Abbiamo via via migliorato l'approccio con la vacanza, e il nostro credo è diventato **"conoscere, vedere, visitare ma senza stress"**, anche perchè nella vita quotidiana si corre sempre, e correre anche in vacanza, risulta essere molto deleterio. Quest'anno complici anche le esperienze degli anni passati in Germania, e in Sicilia, abbiamo deciso di ritornare in Francia, per fare quella del Sud. Io avevo un desiderio, andare a **Lourdes**, Giorgio invece voleva andare a visitare questa decantata **Camargue**, e il **palazzo dei Papi di Avignone**. Per i ragazzi non c'era problema. Qualche meta a loro uso e consumo l'avremmo trovata su Internet. Per cui.....

Letti i diari e riviste di viaggio, e caricato il camper di tutto punto il 7 agosto alle 19.00 partiamo per quest'ulteriore avventura.....

Componenti:

Iolanda (51) Giorgio (49) Andrea (15) Claudia (12)

7 Agosto (1° giorno)	Roma – Pisa	Km.345
------------------------------	--------------------	---------------

Dopo una giornata trascorsa per gli ultimi preparativi del viaggio con i saluti di rito ai parenti, e le solite raccomandazioni, partenza con calma verso le ore 19:00 destinazione **Pisa**. Ci fermiamo per strada presso un distributore sull'Aurelia per consumare una veloce cena. Alle 01:00 arriviamo a Pisa e ci sistemiamo all'area di sosta **parking Scambiatore** in via di Pratale (**N 43.7217, E 10.4203**), gestita dalla locale associazione di camperisti pisani. A nanna, con la notte che trascorre tranquilla.

8 Agosto (2° giorno)	Pisa – Rustrel (F)	Km. 574
------------------------------	---------------------------	----------------

Partiamo con calma alle 10:00 dopo aver effettuato un carico di acqua. Oggi ci aspetta molta strada, perché l'obiettivo è quello di arrivare a **Rustel** in Francia. Strada facendo troviamo un po' di pioggia in Liguria. Non vogliamo passare per Ventimiglia, ma vogliamo vedere un po' di montagna,



Tornanti al colle della Maddalena

per cui strada facendo decidiamo di passare per il **Colle della Maddalena**, per cui arrivati a Savona proseguiamo per **Torino, Mondovì, Cuneo** arrivando al Colle della Maddalena nel primo pomeriggio. La strada è buona, e vicino scorre il torrente Stura che regala scorci di rara bellezza, anche se negli ultimi Km, sul Versante italiano vi sono circa 20 tornanti. Arriviamo al colle, e decidiamo di scendere, ma ci scordiamo che siamo a quasi 2000 m. di altezza e fa un po'

freddino, per cui dopo le foto di rito accanto al cartello che indica la Francia ci rintaniamo subito nel camper. Riscendiamo sul versante francese con la strada che in questo caso costeggia il torrente Ave che alla fine getta le sue verdi acque nel

lago di **Serre Poncon** che vediamo dall'alto, e poi successivamente passiamo accanto alla diga del lago. Foto di rito, e proseguiamo verso la nostra meta finale, percorrendo dopo un tratto autostradale, una strada di campagna per circa 65 Km., dove in un'ora incrociamo solo 5 autovetture in senso opposto. Stanchi, dopo circa 550 Km, arriviamo al parcheggio del **Colorado en provençal (N 43.9198 E 5.5003)** dove una volta parcheggiati, ceniamo e andiamo subito a letto.

9 Agosto (3° giorno)

Rustrel – Avignone

Km. 66

La notte passa tranquilla e abbastanza fresca. Paghiamo 10 euro per il parcheggio per tutta la giornata. Alle 10:00 iniziamo la visita.

Il **Colorado en provençal** è un sito privato costituito da **ex cave di ocra** di molti colori. Il posto è un luogo davvero sorprendente, il contrasto tra il verde della pineta e queste bizzarre formazioni rocciose, che gli agenti atmosferici hanno creato con le attuali forme fantasiose ed i colori accesi dalle tonalità giallo arancione, creano un paesaggio altamente suggestivo, che si può scoprire percorrendo tre distinti circuiti di differente lunghezza. L'ingresso al sito è gratuito e si paga solo il



Colorado en provençal

parcheggio (10 euro per i camper appunto), e viene inoltre consegnata una mappa con i sentieri. Ci sono **diversi percorsi a piedi** (da 1 ora a 4 ore) per andare alla scoperta delle conformazioni colorate, come **Le Cheminées de Féés**, sentiero blu di circa 1 km oppure quello rosso, il **Sentier du Sahara**, da 1,5 km, che sale in due punti panoramici prima di ricongiungersi con il primo. A volte alcuni sentieri sono inagibili per la manutenzione e la messa in sicurezza. Questo sito è gestito da un'associazione di proprietari e volontari, ansiosi di preservare questo sito dal punto paesaggistico così particolare.

Durante la visita ci fermiamo per un panino, e ritorniamo al camper che sono ormai le 14:00. La visita è stata molto bella, ma ci sentiamo così stanchi che schiacciamo un pisolino al fresco degli alberi del parcheggio.

Alle 18:00 partiamo alla volta di Avignone dove arriviamo un'ora dopo. Parcheggiamo il camper al parcheggio Parking de l'île Piot (N 43.9517 E 4.7948). Mentre cerchiamo di capire come arrivare in centro, conosciamo un'altra coppia di camperisti della provincia di Siena, Patrizia e Guido, con i figlioli Roberto e Alessio. Ceniamo in camper, e alle 21:30 decidiamo di concederci una passeggiata serale al centro di Avignone in compagnia dei nostri amici appena conosciuti, anche perché il centro non è lontano dal parcheggio, Di giorno il percorso è servito da dei bus, ma la sera il servizio viene sospeso.

Arriviamo in centro e vediamo da fuori il palazzo dei papi (patrimonio dell'Unesco). Facciamo poi una passeggiata per le vie di Avignone piene di turisti e bar con i tavolini all'aperto. C'è molta gente e vita in giro. A mezzanotte ritorniamo la camper e andiamo a nanna. Avignone la visiteremo domani.

10 Agosto (4° giorno)

Avignone -- Remoulins

Km. 22

Sveglia abbastanza presto, e alle 10:00 circa ci troviamo insieme alla famiglia conosciuta ieri



Palazzo dei papi ad Avignone

davanti al palazzo papale per la visita. Paghiamo il biglietto e prendiamo le audioguide. La visita è molto interessante e ricca di storia, anche perché in questo palazzo si sono susseguiti 9 papi, quando la residenza papale fu trasferita da Roma a Avignone.

Nel XIII secolo Roma era in preda a continue sommosse, dilaniata da lotte intestine. Per sfuggire ai conflitti, **Clemente V**, papa francese eletto nel 1305, decise di trasferire la sede pontificia ad Avignone, città vassalla

della Santa Sede, lontana dai conflitti sociali di Roma e isolata dalle pressioni esterne. Il soggiorno dei pontefici ad Avignone doveva essere una soluzione provvisoria, una specie di "esilio momentaneo" ma durò in realtà più di cent'anni. Sette pontefici (dopo Clemente: **Giovanni XXII**, **Benedetto XII**, **Clemente VI**, **Innocenzo VI**, **Urbano V** e **Gregorio XI**) si succedettero nella cittadina francese, la così detta "cattività Avignonese" (1309 – 1377), fino a quando, Gregorio XI decise di riportare la sede papale a Roma. Ma dopo il Grande Scisma d'Occidente del 1378, provocato dall'elezione di due papi antagonisti da parte dello stesso collegio di cardinali, Avignone sarà la sede anche di due antipapi: **Clemente VII**, eletto con l'appoggio del re di Francia Carlo V in contrapposizione a Urbano VI, e **Benedetto XIII**. Quest'ultimo lascerà il palazzo nel 1403.

Il palazzo dei Papi e le sue sale danno un'impressione di austerità e incutono un certo timore, restituendo perfettamente l'idea del potere assoluto del pontificato. I papi succeduti vollero creare così un ambiente altamente raffinato che accogliesse artisti e intellettuali. All'epoca di Clemente VI, alla metà del Trecento, Avignone era ormai l'indiscussa e prospera capitale del mondo cristiano d'Occidente, e il palazzo assomigliava assai più a una reggia che a una fortezza. Oggi resta poco del lussuoso arredamento dell'epoca.

Tra le curiosità veniamo a sapere che benché fosse una città francese, e gli italiani si lamentassero del trasferimento della sede papale da Roma, in realtà Avignone registrava una forte presenza italiana. I mercanti che lavoravano con la curia, per esempio, in buona parte toscani, così come italiani erano molti degli impiegati, degli scrivani e soprattutto degli intellettuali residenti presso la corte.

La visita risulta interessantissima, e alle 14:00 usciamo dal palazzo. Decidiamo di concederci un pausa mangiando un panino alla terrazza del **Rocher des Doms**, un giardino dietro la cattedrale di **Notre dames des Doms**, dove sono inoltre sepolti due papi, **Giovanni XXII e Benedetto XII**. La cattedrale è attigua al palazzo dei papi, e dai terrazzi vi è una magnifica vista sulla città e la campagna circostante. Terminiamo la visita di Avignone, inoltrandoci nelle stradine del centro e raggiungendo il **pont Saint Benezet** (conosciuta anche come pont d'Avignon). Vera e propria prodezza tecnica, il Ponte è stato un cantiere permanente e collegava un tempo le due sponde del Rodano. E' stato edificato nel XII secolo da un giovane pastore del Vivarais, Bénézet, per ordine celeste. Ultimato nel 1185, costituiva il primo passaggio sul Rodano tra Lione e il mare, e si estendeva lungo 900 metri e aveva all'incirca 22 archi. Smantellato nel 1226, ricostruito, e varie volte portato via dalle piene del Rodano, fu abbandonato nel XVII secolo. Oggi sono rimasti solo quattro archi e una cappella dedicata a **San Nicola**.



Avignone, Pont Saint Benezet

Alle 16:00 siamo di nuovo al camper. Le nostre strade si separano. La famiglia di Siena decide di partire per altre destinazioni (Barcellona) e anche noi decidiamo di muoverci. La prossima meta rimanendo sul tema ponti, è il **Pont du Gard** a pochi Km. da Avignone. Arriviamo alle 17,10 al parcheggio del sito, e ci prepariamo indossando i costumi da bagno. Infatti nel sito del ponte romano, vi è la possibilità di farsi il bagno nelle acque limpidissime del fiume **Gardon**. Detto fatto, e in un battibaleno siamo insieme a tante persone a bagno nel fiume, con sullo sfondo questo bellissimo ponte romano.

Nel 1985, l'UNESCO iscrive questo monumento francese nella lista dei beni dell'umanità. Il Pont du



Pont du Gard

Gard è un ponte acquedotto costruito dai Romani verso il 50 d.C. sotto il regno di Claudio o di Nerone, e alimentò per cinque secoli la città di **Nîmes** con acqua sotto pressione, in grande quantità. Le sue dimensioni ben 49 metri di altezza lo rendono eccezionale; è il **ponte antico più alto del mondo**. È composto di tre file di archi sovrapposti (6 archi al primo livello, 11 archi al secondo livello e 47 all'ultimo livello) con una configurazione che rappresenta anche una realizzazione rarissima per l'epoca. È infatti l'**unico**

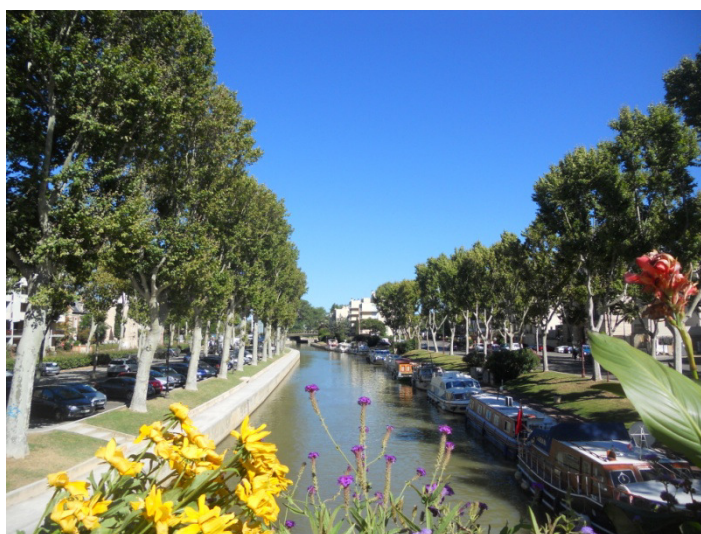
esempio di ponte antico a tre piani ancora esistente oggi.

Inoltre, è sorprendente per via del suo eccellente stato di conservazione che gli permette di essere ammirato oggi come un capolavoro del genio creatore umano. Si calcola che circa un migliaio di uomini ha lavorato su questo cantiere, terminandolo in soli cinque anni!

Terminato il bagno ristorante, alle 20:00 torniamo al camper, e terminiamo questa intensa giornata presso un parcheggio posto nella cittadina di **Remoulins** poco più avanti rispetto al pont du Gard, proprio accanto al fiume Gardon (**N 43.9380, E 4.558586**) in compagnia di altri camper. Nottata tranquilla, a parte qualche rumore dalla vicina statale.

11 Agosto (5° giorno)	Remoulins – Narbonne plage	Km. 176
------------------------------	-----------------------------------	----------------

Sveglia alle 9:00 e rapida colazione. Alle 10:00 partiamo da **Remoulins** in direzione di **Narbonne** (Narbona). Lungo il tragitto il navigatore ci fa uscire dall'autostrada e ci fa passare per il centro di **Montpellier** per poi riprendere di nuovo l'autostrada. Arriviamo intorno alle 13:00 a Narbonne, e pur essendoci molti divieti per i camper, riusciamo a trovare un parcheggio per il nostro camper in una zona semicentrale. Fa molto caldo, e decidiamo dopo pranzato di riposarci un po' in camper. La cittadina è semideserta a causa forse della



[Centro di Narbonne](#)

giornata festiva. Oggi è domenica, e molta gente pensiamo si andata al mare. Alle 16:00 iniziamo la visita alla città di Narbonne. Nella passeggiata vediamo da fuori il **Palazzo Arcivescovile**, composto dal Palazzo Vecchio d'origine romana e dal Palazzo Nuovo in stile gotico. Attualmente ospita il municipio, il museo archeologico e il museo d'arte e di storia. Proseguiamo poi con La **cattedrale dei Santi Giusto e Pastore** sede dell'arcivescovo di Narbona ed è monumento storico di Francia dal 1840. Oggi La cattedrale si trova nel cuore dell'attuale città di Narbonne, ma nel Medioevo era situata nelle mura della città. L'idea di costruire una cattedrale gotica è stata una decisione politica fatta nel 1268 da papa Clemente IV, l'ex arcivescovo di Narbona. La costruzione della nuova cattedrale avrebbe dovuto iniziare nel 1264, ma in realtà non inizia fino al 1272. Il coro fu terminato nel 1332, ma il resto dell'edificio non è mai stato completato, a causa degli improvvisi cambiamenti della situazione economica di Narbonne, delle sue dimensioni inusuali e della posizione geografica (per completarla bisognava demolire le mura della città).

E' un vero peccato che non possiamo visitare l'interno sia del palazzo arcivescovile che della cattedrale. Ripercorrendo la strada per ritornare al camper ci imbattiamo però in una festa bavarese. Vi è probabilmente un gemellaggio tra Narbonne e una città della Baviera, e gli ospiti tedeschi sono qui per festeggiare. Assistiamo divertiti a dei balli tipici bavaresi, e con il gran caldo

che c'è è strano vedere gli ospiti tedeschi che indossano costumi tradizionali di flanella, con i bermuda, e pesanti calzini di lana grossa. Sono tutti sudati, e tra un ballo e l'altro non hanno di meglio da fare che scolarsi interi boccali di birra ghiacciata. Di contro i cittadini di Narbonne, per ospitalità hanno allestito un mercatino con vendita di salsicce tedesche, e dell'immane birra.

Verso le 19:00 lasciamo i tedeschi ai loro balli, e preso il camper ci spostiamo verso **Narbonne plage**. Appena 17 Km. di strada ci portano all'area di sosta comunale di Narbonne plage di fronte al parco acquatico Aquajet, e in riva al mare (**N 43.1479 E 3.1549**). L'arrivo non è dei migliori, con l'area di sosta che risulta essere al completo, e fino a domani mattina non vi è possibilità di entrare. Chiediamo quindi se possiamo fare almeno lo scarico delle grigie, perché siamo ormai pieni. Acconsentono, e per fortuna nostra, mentre facciamo lo scarico si libera fortunatamente un posto, e noi essendo già all'interno dell'area ci fanno accomodare. Siamo stati molto fortunati, anche perché ormai sono le 20:00, e generalmente non è l'ora ideale per partire. Probabilmente ci fermeremo qui per qualche giorno, per cui usciamo il tendalino e le sedie. Questa sera si cena in veranda, poi partita a scopa. Nottata fresca, alle 1:00 crolliamo tra le braccia di morfeo in un sonno profondo.



Tedesco a Narbonne con Boccale di Birra

12 Agosto (6° giorno)	Narbonne plage	Km. 0
------------------------------	-----------------------	--------------

Oggi la giornata sarà dedicata interamente al mare. Alle 10:00 andiamo in spiaggia. La spiaggia di Narbonne (Narbonne Plage) dista 15 km dal centro della città, e molto più vicina al piccolo villaggio



Narbonne Plage

di **Gruissan**. Questa vasta spiaggia è circondata da insediamenti residenziali a sud, e la parte settentrionale è totalmente naturale, non vi sono costruzioni ma solo pochi bar e uno o due piccoli stabilimenti. La sabbia è fine e pulita e soprattutto molto compatta, infatti non ci sono problemi a camminare, e i piedi non sprofondano nella sabbia. In questa zona di solito c'è molto vento, e quindi è frequentata molto dai surfisti. Vi vengono svolti anche degli sport come il **Parasailing**

(paracadute trainato da motoscafo), oppure il **Landsailing**, che altro non è che una tavola su 3 ruote con una vela sopra. Questo sport è possibile effettuarlo perché la spiaggia non è solo molto larga, ma anche molto lunga. Quella che ricade nel comune di Narbonne è di circa 6 Km, ma se ci mettiamo anche quella dei comuni limitrofi, la lunghezza può arrivare a 15 Km completamente pianeggianti. Vediamo infatti molti manifesti pubblicitari che riportano a questo sport. Tornando a noi, la spiaggia pur essendo molto grande non è affollata, i nostri vicini sono ad una distanza di 80-100m, così abbiamo tanto spazio per giocare a pallone e con le racchette. La spiaggia e il mare sono pulitissime, ma l'acqua per i nostri gusti è un po' freddina. Strano perché questa costa è famosa per il suo irraggiamento solare, si parla di circa 300 giorni di sole all'anno, e le temperature anche invernali sono molto miti. Passiamo tutto il giorno al mare riposandoci e giocando. La sera di nuovo in camper, solita cena e partita di scopa. A letto a mezzanotte.

13 Agosto (7° giorno)	Narbonne plage – Carcassonne	Km. 74
-----------------------	------------------------------	--------

Questa mattina ci svegliamo con il cielo che minaccia pioggia anche se non piove. Si è alzato inoltre molto vento (eravamo stati avvisati che la zona è molto ventosa). Rimettiamo a posto il camper e togliamo il tendalino esterno altrimenti il vento ce lo porta via. Prendiamo le biciclette, e con una comoda ciclabile che corre accanto all'area di sosta raggiungiamo in 5 minuti la frazione di **Narbonne plage**.



Narbonne Plage

Oggi è giornata di mercato qui e compriamo quindi della frutta, un pollo arrosto per pranzo, e dei cappelli. Notiamo che vi sono molti banchetti che vendono lavanda e vino (quest'ultimo è molto rinomato perché sui colli dietro la spiaggia di Narbonne è pieno di vigneti). Tornati al camper pranziamo, e poi schiacciamo un pisolino. Quando ci svegliamo, le nubi sono andate via ed è spuntato un bel sole anche se vi è ancora vento. Decidiamo ugualmente di andare in spiaggia, ma una volta arrivati, non possiamo sdraiarcì perché il vento

alza molta sabbia. Proviamo a fare il bagno, ma l'acqua è più fredda di ieri. Resistiamo un po', ma poi decidiamo di rinunciare. Tornati alle 18:00 al camper decidiamo di salpare per altre mete, e quindi una volta preparati partiamo per **Carcassonne**. Sul tragitto ci fermiamo in un centro commerciale per terminare la spesa, e alle 20:30 siamo a Carcassonne sistemandoci al parcheggio P2 quello destinato ai pullman e ai camper (**N 43.2053 E 2.3738**). Vi sono molti camper, saremo almeno una quarantina. Troviamo posto comunque con facilità perché il parcheggio è molto grande. In lontananza si intravedono le mura antiche della città. Ceniamo e andiamo a dormire. Per oggi può bastare.



Porte Narbonnaise a Carcassonne

conservate, così belle. Sembra di tornare indietro nel tempo e le emozioni trasmesse sono esattamente quelle cercate. Le sue mura, perfettamente conservate, sono organizzate in due cinte e corrono per una lunghezza che supera i 3 Km, sono inoltre rinforzate da 53 torri che con i loro sottili, conici tetti di colore blu. A prima vista mi ricorda molto la nostra **San Gimignano**. I panorami dall'alto della cittadella sono semplicemente mozzafiato. L'ingresso alla cittadella è possibile ad Est attraverso la monumentale **Porte Narbonnaise**, aggiunta durante il regno di **Filippo III** e riedificata nel corso del XIX secolo. La porta spicca per le due alte torri che affiancano l'ingresso, i cui tetti differiscono dai restanti per le tegole color terracotta. All'interno della città ci si può aggirare per un intrico di stradine acciottolate su cui si affacciano pittoreschi negozi e colorati caffè all'aperto. Graziosi giardini contendono alle abitazioni lo spazio urbano. Una volta entrati iniziamo la visita dal **Castello Comtal** (Castello del conte). E' questo l'estremo ridotto difensivo, che presenta un esemplare modello di difesa con fossati e mura di difesa aggiuntive. Il castello, sede dei governanti di **Carcassonne**, è collegato alla città tramite uno stretto ponte di pietra sorvegliato da massicce torri, l'ingresso immette direttamente in un'ampia corte rettangolare che dà forma all'intero castello, mentre sui lati sud e ovest si aprono gli appartamenti privati che è possibile visitare.



Carcassonne

Ci svegliamo con un cielo limpidissimo, che anticipa una giornata che sarà molto calda. Alle 10:30 ci muoviamo per la visita della città di Carcassonne, una città che pare uscire da un libro di fiabe. Una delle città fortificate più belle di Europa, tra i maggiori esempi dell'architettura difensiva medievale, Carcassonne è il risultato di un'opera di restauro che nel XIX secolo coinvolse l'architetto **Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc**.

Raro trovare cittadelle così

Proseguiamo la visita con **la basilica di Saint Nazaire**. La prima edificazione della basilica si deve a **Teodorico re dei Visigoti** nel VI secolo, ma altri sostengono che l'erezione della basilica va collocata nel 1096 anno in cui **Papa Urbano II** ne benedisse le pietre. La pianta è a croce latina, contrafforti alternati ad archi a sesto acuto, chiusi da policrome vetrate e due rosoni, che ne definiscono l'elegante aspetto esterno. Al suo interno presenta tre navate di cui la centrale, romanica con volta a sesto acuto, conduce attraverso il transetto all'abside di stile gotico. Terminata la visita alla basilica, giriamo tra le viuzze dove il tempo sembra essersi fermato, e non ci accorgiamo che è già tempo per il pranzo, per cui ci sistemiamo in una graziosa piazzetta per consumare il pranzo al sacco. Dobbiamo fare presto perché alle 15:00 abbiamo uno spettacolo a tema medioevale con cavalieri e donzelle che si svolge in prossimità delle mura, e per il quale abbiamo acquistato i biglietti durante la mattinata. Entriamo alle 15:00 in punto e inizia lo spettacolo, molto bello, e tutto pensato per ricreare le ambientazioni medioevali con menestrelli, dame, cavalieri a cavallo e bellissimi combattimenti. Non capiamo le battute perché è parlato in francese, ma il tutto risulta essere molto bello e interessante soprattutto per ragazzi. Terminato lo spettacolo, ritorniamo al centro di **Carcassonne** per le ultime foto, e acquisto di qualche souvenir.



Carcassonne

perché caduta in disgrazia da vari anni. Ma una insurrezione popolare vanificò tale manovra. Grazie a questo oggi possiamo godere di questa città. Visitare Carcassonne significa fare un salto di otto secoli nel passato, rendersi conto di come il tempo possa scorrere sulle vicende umane, eppure lasciare inalterate le opere che le civiltà precedenti hanno eretto, purché la nostra azione di tutela ne rispetti il valore originario. Andiamo a letto con le finestre della mansarda che guardano in lontananza la città di Carcassonne. La notte trascorre tranquilla, in compagnia degli altri camper diventati nel frattempo una settantina.

Sveglia alle 9:00. Oggi ci dobbiamo spostare a Tolosa, dove abbiamo prenotato un campeggio perché a Tolosa non vi sono aree di sosta. Prima di arrivare a Tolosa, vogliamo però visitare il



Canal Du Midi

Canal du Midi. Carcassonne è anche famosa per questo canale sulle sponde del quale una passeggiata bisogna pur concedersela. Sin dall'antichità fu elaborato un gran numero di progetti volti allo scavo di un canale di collegamento tra il **mare Mediterraneo**, e il **fiume Garonna**, che bagna **Tolosa**, fiume che poi sfocia attraversando **Bordeaux** nell'**Atlantico**, ma per realizzarlo ci volle la fortuita combinazione dell'unione di tre personaggi formidabili: il **Re Sole Luigi XIV**, il suo

ministro delle finanze **Colbert** ed un ingegnere caparbio come il **Riquet**. L'opera idraulica (costituita complessivamente da 328 strutture, lunga 240 chilometri, larga anche 15-20 metri e profonda 2 ed ha 103 chiuse che servono a superare un dislivello totale di 190 metri) avrebbe risparmiato ai francesi la circumnavigazione della nemica Spagna con un risparmio di 3.000 Km (circa un mese di navigazione).

Nel 1662, la proposta di Pierre-Paul Riquet, alto funzionario della regione della Linguadoca, suscitò l'attenzione di Luigi XIV che vide in essa molte opportunità economiche e soprattutto militari. A questa enorme operazione finanziaria diede il proprio contributo il Colbert (Ministro delle Finanze). Con l'editto reale dell'ottobre del 1666 si diede avvio alla costruzione del canale la cui apertura alla navigazione avverrà il 15 maggio del 1682. L'opera fu resa possibile grazie all'impiego di ben 12.000 operai e ad una precisa e scrupolosa organizzazione del lavoro



Canal Du Midi

Inizialmente il canale fu utilizzato prevalentemente da chiatte a vela di piccole dimensioni, con alberi facilmente abbassabili, per il commercio delle granaglie e del vino Bordeaux verso la riviera

francese e l'Italia ed ebbe un incremento strepitoso. Nel 1838 fu registrato il passaggio di 273 navi, sia per trasporto di merci, sia di quello passeggeri, e il suo utilizzo continuò fino all'avvento delle ferrovie nel 1857. La rapida evoluzione tecnica dei trasporti terrestri, marittimi e aerei, non incise affatto sul traffico commerciale sul **Canal du Midi** che durò fino al 1980.

La frequentazione turistica del canale, iniziata negli anni sessanta del XX secolo, registrò il suo boom nel decennio 1980-1990. Il canale, oggi è una delle mete principali del **turismo fluviale** e della possibilità di praticare numerosi sport: canottaggio, pesca, ciclismo e, naturalmente escursioni su chiatte di lusso. Gli ultimi dati stimano una media annua di 100.000 turisti che l'attraversano da un mare all'altro.

Tra i principali siti attraversati cito i più famosi per la loro storia, arte antica e moderna: **Tolosa, Castelnaudary, Carcassonne, Trèbes, Béziers, Narbonne, Sète, Agde...**



Il Canal Du Midi da Tolosa al mar mediterraneo

Ci fermiamo più volte durante il tragitto tra Carcassonne e Tolosa, ad ammirare quest'opera di ingegneria. È molto bello prendere il fresco sotto i filari dei platani, e vedere le chiatte con i turisti che lo navigano. Troviamo molti scorci da cartolina, ed scattiamo molte fotografie. Il tempo sembra essersi fermato, è il tutto scorre senza fretta, con molta calma. Nel primo pomeriggio arriviamo al campeggio di Tolosa "**le Rupè**" (**N 43.6560 E 1.4161**) piccolo ma ben collegato con il centro da una pista ciclabile. Ci sistemiamo, e decidiamo di rimandare la visita a Tolosa al giorno dopo. Notiamo comunque che buona parte del campeggio è composto da casette mobili dove abitano in modo stanziale degli immigrati. Speriamo bene!!! In ogni caso cena sotto la veranda e alle 23:00 tutti a letto.

16 Agosto (10° giorno)	Tolosa	Km. 0
------------------------	--------	-------

La giornata parte storta. Alle 04:00 di mattina Andrea ci sveglia, e ci dice che Claudia "scotta". Infatti gli misuriamo la febbre, ed ha circa 39. Bene penso, la giornata stà iniziando bene, Dò una Vivin C. un po' sfebbrà, ma alle 09:00 non riesce ad alzarsi, è molto debole. A questo punto io

decido di rimanere al camper, mentre Andrea e Giorgio con le biciclette andranno al centro di Tolosa per visitarla. Dopo aver preparato il pranzo al sacco, Giorgio e Andrea alle 10:00 partono inforcando le biciclette, e percorrendo la ciclabile che costeggia il **Canal du Midi**. Ma alle 13:30 li rivedo ritornare la camper perché Andrea è molto stanco, ed ha fatto fatica a ritornare pedalando. Morale, anche lui con la febbre a 39. Bene penso, e così ora sono in due. Gli controllo la gola e mi accorgo che ha le placche. Bisogna andare subito da un dottore, forse deve prescrivermi l'antibiotico. Alla reception del camping mi indicano un dottore ma è in centro a Tolosa a circa 6 Km dal campeggio. Non possiamo andare con le bici, e non possiamo avere un passaggio. Per cui in fretta e furia, rimettiamo dentro il tendalino, e con il camper andiamo dal dottore. Ma stranamente quando arriviamo dal dottore non ha più la febbre. Il dottore (tutto il dialogo in inglese condito con qualche parola di Francese) ci dice che potrebbe essere un Virus e ci dà comunque delle medicine. Torniamo al camper che nel frattempo sono le 18:00. La giornata è andata storta, non abbiamo visto nulla di Tolosa, ed in più sono con due figli con la febbre in un campeggio che non è dei migliori. Vengo presa un po' dallo sconforto. Del resto anche queste cose fanno parte del viaggio penso. Preparo la cena, guardiamo un po' di televisione, inizia a piovere (ciliegina sulla torta!!!!). Meno male che non è venerdì 17!!!! Alle 23:00 si va a nanna a dormire.

17 Agosto (11° giorno)	Tolosa--Lourdes	Km. 183
------------------------	-----------------	---------

Nottata burrascosa. Non per colpa dei figlioli, ma perché all' 01:00 di notte alcuni magrebini che alloggiano nelle casette mobili accanto a noi si mettono a litigare nella loro lingua. Ci voleva anche



Razzo Ariane alla Cité de L'Espace

questo. Resistiamo per una mezz'oretta, ma poi Giorgio esce dal camper, e chiede, vista anche l'ora notturna di smetterla. Per fortuna dopo 10 min. dal suo intervento (in quale lingua non so un misto di inglese.... romanizzato) tutto sembra ritornare alla normalità, ma il sonno ormai è in parte andato. Arriva la mattina e finalmente ci sono buone notizie. Claudia non ha più la febbre, mentre Andrea, grazie alle medicine va lentamente migliorando. Nel frattempo anche il tempo è migliorato. Dalla leggera pioggia di ieri sera siamo passati ad una mattinata con un cielo terso e limpido. Decidiamo così di lasciare il campeggio per una nuova meta. Dopo aver ricomposto tutto il camper ed effettuato la scarico e carico, ci muoviamo per andare alla **Cité de l'Espace di Tolosa**. Esso è un parco a tema sullo spazio, e non è un parco dei divertimenti.

Chi è così folle da pensare che divertimento siano solo le montagne russe? **La scoperta, la cultura, la meraviglia, l'ingegno**, quando sono rappresentate in maniera intelligente come in questo caso, devono essere assolutamente pubblicizzate. La Cité de l'espace è proprietà della società "**Aérospatiale**", cioè quella che costruisce i razzi **Ariane**. Ed effettivamente si nota! Il simbolo del parco è proprio un razzo Ariane, alto come un edificio di dieci piani, con tanto di piattaforma di trasporto e torre ombelicale.



Stazione orbitante MIR

Entriamo nel parco, e la prima cosa che andiamo a visitare è proprio il razzo Ariane. Al suo fianco si trova **Terr@dome**, un gigantesco mappa mondo al cui interno, in mezz'ora, riviviamo la storia del nostro pianeta. La visita prosegue con la stazione **MIR**, la stazione spaziale orbitante russa. Naturalmente non è quella originale, ma una riproduzione in scala 1:1, visitabile modulo per modulo, compreso.....il gabinetto! Sparsi qua e là si trovano anche alcuni satelliti: **l'Ers 2**, il **Soho** e

l'XMM-Newton. E ancora: **meridiane**, un modello del sistema solare, una siepe-labirinto che rappresenta la nostra galassia, una fontana per simulare l'arcobaleno, un pozzo dal quale è possibile vedere la Terra come dallo Shuttle. E poi i pezzi forti: il **modulo Columbus** della nuova Stazione Spaziale Internazionale, la simulazione di un lancio dell'Ariane come se ci si trovasse nella sala di controllo, **un vero campione di suolo lunare prelevato durante la missione dell'Apollo 15**, e la possibilità per ultimo di camminare come gli astronauti sulla luna. Insomma è risultato tutto molto interessante, e la giornata passa in un battibaleno senza accorgersi. L'unico appunto che mi sento di dare a questo parco è l'impossibilità di avere delle audioguide in Italiano. Le uniche lingue oltre al francese sono l'inglese e lo spagnolo, per cui.....qualche problema di comprensione.

Usciamo dal parco che ormai sono le 17:00. Ci rinfreschiamo un poco (giornata molto calda) e decidiamo di avvicinarci a **Lourdes**. Decidiamo però di non fare l'autostrada, ma la statale. Mai scelta fù così sbagliata!! Complice le coordinate errate che ci fanno fare una stradina di campagna dove a malapena passa il camper (poi capiremo il perché), la sosta per la cena, il rifornimento di carburante, e altre vicissitudini, fanno sì che i circa 200 Km per circa 2 ore di tragitto sul navigatore, diventano nella realtà 250 km e circa 4 ore. Per cui arriviamo stanche e stremati alle 23:00 presso l'area sosta pullman di Lourdes, **(parking de l'arrouza N 43.088139 W 0.051488 attenzione perché da est si passa a ovest)** ove vi è possibile sostare a pagamento anche i camper. La scelta cade su questa soluzione perché un'altro parcheggio per la sosta dei camper a Lourdes, è



Mega fono per i capelli

nella realtà invaso da un raduno di gitani con i loro costumi tradizionali, molto belli a vedere, ma con facce poco raccomandabili. Per chiudere in bellezza la giornata, sia ad Andrea che a Claudia è tornata la febbre. Penso che domani andrò a chiedere una grazia ad una certa persona da queste parti..... alle 00:30 tutti a nanna.

18 Agosto (12° giorno)

Lourdes

Km. 0

Sveglia alle ore 9.00. E' una bella giornata di sole. La notte è passata tranquilla, ma Andrea ha ancora la febbre, e non vuole rimanere al camper da solo. Decidiamo a questo punto che i maschietti rimarranno al camper, mentre le femminucce andranno a fare un giro per **Lourdes**.



Lourdes, Basilica dell' immacolata Concezione

Iniziamo subito a vedere la basilica di **nostra signora di Lourdes** che scopriamo composta dai seguenti edifici religiosi: la **Basilica dell'Immacolata Concezione**, (la principale, costruita per accogliere i numerosi fedeli che accorrevano a Lourdes a seguito delle apparizioni della vergine Maria proprio sopra la **grotta di Massabielle** dove erano avvenute le apparizioni) la **Basilica di nostra Signora del Rosario**, (costruita per far fronte al continuo aumento di pellegrini a Lourdes. il

luogo fu scelto proprio sotto la basilica dell'Immacolata Concezione) e la basilica si **San Pio X**. costruita in previsione dei numerosi pellegrini che sarebbero accorsi a Lourdes per i festeggiamenti per il centenario delle apparizioni della Vergine Maria). Quest'ultima è una struttura completamente sotterranea, costruita al di sotto del letto del fiume **Gave de Pau**, fattore che complicò notevolmente i lavori di realizzazione. Questa basilica fu solennemente consacrata il 25 marzo 1958 dall'allora cardinale **Angelo Roncalli**, in passato nunzio apostolico in Francia, e che sarebbe divenuto, sette mesi più tardi, papa **Giovanni XXIII**. Proseguiamo poi la visita con la Grotta della vergine Maria, e il museo che racconta la storia di S. Bernadette. Facciamo un ultimo giro in città, piena di negozi che vendono articoli religiosi, e alle 17:30 siamo di ritorno al camper e constato che le mie richieste sono state esaudite (potenza della fede), in quanto vedo che Andrea stà meglio, e non ha febbre. A questo punto, sapendo che Giorgio scalpita per vedere Lourdes, lasciamo dentro al camper i ragazzi, e inforcando le biciclette, porto Giorgio a vedere velocemente la basilica. Dopo un'ora siamo di ritorno. Andrea oramai si è stabilmente ripreso. L'aria di Lourdes gli ha fatto bene evidentemente. Penso che per oggi possa bastare, e quindi dopo la cena, una partita a scopa, e poi si v' tutti a dormire, con una temperatura fresca che ci fa uscire i sacchi a pelo. Del resto siamo sotto i Pirenei. A nanna alle 23:00.

La mattina ci svegliamo con una leggera nebbiolina. Il tempo è brutto e nuvoloso. Nonostante questo non ci facciamo intimorire, e alle 10:30 preparata la colazione al sacco, indossate le giacche impermeabili, e inforcate le biciclette per fare prima, andiamo in centro a Lourdes. Ritorniamo alla Basilica dell'Immacolata Concezione, e sentiamo una bellissima messa in italiano (che fortuna!!!). All'uscita, scendiamo e passiamo davanti alla grotta. Poi andiamo alle **piscine**. Io voglio fare il bagno, mentre Giorgio e i ragazzi vogliono



Vista dalla cattedrale superiore verso la zona della grotta

continuare a girare. Sono le 12:30 e le piscine aprono alle 14:00. Decidiamo di pranzare, e dopo pranzo io rimango alle piscine, mentre loro continueranno a visitare la cittadina. Le piscine si trovano dentro ad un edificio austero a valle della Grotta costruito in occasione del Centenario delle apparizioni. Tutti i giorni, pellegrini e persone malate si presentano per esservi immersi. Talvolta senza esserne consapevoli, con il bagno alle piscine rispondiamo all'invito della **Vergine Maria** rivolto a **Bernadette** nel corso della nona apparizione: "**Vada a bere ed a lavarsi alla sorgente**".



Grotta della madonna

Per soddisfare le esigenze di igiene sanitaria e di sicurezza, vengono effettuati regolarmente i controlli dell'acqua. Dal 1993, l'acqua viene continuamente rinnovata. C'è un sistema a circuito chiuso, con filtraggio continuo. Ad una temperatura quasi costante dagli 11 ai 12 gradi, non vi è nessun rischio di contaminazione. Ad una temperatura così bassa non si può sviluppare nessun batterio. Alle 13:10 aprono i cancelli, e i volontari iniziano a

preparare. Quello che accade dopo ha il sapore del ricordo ammantato di mistero: la voce gentile e le mani delicate della volontaria (ce n'è una per ogni pellegrino che arriva a quel punto) che mi aiuta a spogliarmi, stringendomi addosso un telo blu che libera la nudità da ogni imbarazzo, il passaggio oltre la tenda che nasconde la vasca... Qui sono quattro le volontarie che si prendono cura di me. Due mi sorreggono saldamente per le braccia, altre due immergono nell'acqua un lenzuolo bianco, lo strizzano, con un gesto rapido e preciso lo passano sotto il telo blu, me lo avvolgono aderente al corpo, mi invitano a scendere nella vasca, a immergermi, a esprimere mentalmente le mie richieste...

Rimango sorpresa.. non avevo pensato a una richiesta particolare. Chiedo pace salute e fede per la mia famiglia. Un attimo e sono fuori. Non ho freddo. Non sono bagnata. Ho solo nel cuore una grande emozione, un'esperienza bellissima, che auguro a tutti. Un'esperienza che arricchisce il cuore e lo spirito, prima che la mente. Mi rivesto, saluto le volontarie ed esco.



Casa natale di Bernadette

Continua a piovigginare, e raggiungo Giorgio e i ragazzi al punto di informazione. Loro invece sono andati in giro per Lourdes, ed hanno visto la casa natale di **Bernadette**. Nel frattempo si sono fatte le 16:00. Decidiamo di ritornare al camper, siamo molto stanchi. Ci riposiamo un po'. Smette di piovere. E' quasi ora di cena, per cui decidiamo di anticipare un po' l'orario, e poi andare a fare la **Via Crucis**. Domani ripartiremo per proseguire il viaggio, e non vogliamo perderci questa coinvolgente e suggestiva

"flambata", l'imponente processione a lume di candela che ogni sera sotto le stelle o sotto la pioggia, preceduta dalle carrozzine degli ammalati spinte a braccia dai volontari, si snoda imponente al canto dell'Ave Maria lungo i viali della "Spianata", per concludersi con la benedizione degli ammalati e dei pellegrini tutti, davanti al sagrato della monumentale chiesa principale del sacro villaggio dedicato alla Madonna. È molto toccante vedere tutte queste fiammelle accese nella notte, che si snodano nel percorso di fronte alla cattedrale. Terminata la via Crucis, ripassiamo davanti alla grotta. Nonostante l'ora tarda c'è ancora molta gente. Ci fermiamo un attimo per un'ultima preghiera. Claudia non ce la fa più. È molto stanca. Ritorniamo al camper. Sono le 23:00. Andiamo a letto a dormire, rannicchiandoci nel nostro sacco a pelo. Mi metto a riflettere sulla giornata appena trascorsa, una



Grotta della Madonna

giornata ricca di emozioni. Sono contenta di stare qui, sono contenta di questo viaggio, di aver avuto la possibilità di visitare i luoghi di Bernadette, per immaginare e rivivere la misera esistenza della pastorella francese alla quale la Madonna si rivelò e parlò centocinquanta anni fa, dando origine al grande miracolo della fede e dell'amore che richiama qui ogni giorno, per tutto l'anno, davanti alla Grotta che si affaccia sul Gave, migliaia di fedeli che accorrono da tutto il mondo per prostrarsi in preghiera. Mi addormento felice.

La mattina ci alziamo alle 8,30. Il tempo è buono. Subito dopo colazione andiamo a fare la spesa. Oggi la giornata sarà dedicata al giro sul trenino dei Pirenei (**Le petit Train d'Artouste**).



Le Petite Train di Artouste

Siamo diretti a **Lauruns**, circa una settantina di Km da Lourdes, vicinissimo al confine spagnolo, dove secondo i francesi c'è il trenino più alto d'Europa. Gli Svizzeri probabilmente ne rivendicano uno più alto e non sono i soli. Per arrivarci si sale con una teleferica dal **lago di Fabrèges**, che è già a un'altitudine di 1240 metri, fino ai 2000 m. della stazione di partenza del trenino. Una volta arrivati i passeggeri affrontano il trenino e la sua vertiginosa strada sopra la vallata fino alla **diga del lago di Artouste**. Arriviamo

alle 11:00, e mentre Giorgio va a fare i biglietti, io preparo il pranzo al sacco. C'è molta gente, e la corsa sono quasi tutte già prenotate. Riusciamo comunque a prendere la corsa delle 15:00. Poco male, utilizzeremo il tempo per fare pranzo in alta quota. Infatti nel frattempo prendiamo la teleferica, ed arriviamo a quota 2000m. Ecco il trenino. Rosso e giallo, scoperto, serpeggiante. Sembra il trenino per bambini che si trovano nelle città di mare, invece negli Anni Trenta era il treno che trasportava operai, viveri e materiali durante la costruzione della **diga di Artouste** (Lo scorso anno il Petit Train d'Artouste ha compiuto 80 anni, essendo stato varato nel 1932). Al completamento della diga non lo hanno smontato, ma è rimasto qui a scopo turistico, a portare nel periodo estivo i turisti al lago.



Le Petite Train di Artouste

Alle 15:00 in punto parte la nostra corsa, e l'impressione che ho è di salire in una immensa giostra in aperta montagna. Si entra in un lungo tunnel stretto e umido, con le gocce di acqua che cadono addosso, il rumore amplificato dello sferragliare, e la sensazione che da un momento all'altro possano spuntare i fantasmi, e poi via tagliando la montagna fra marmotte, verdissimi prati con mucche al pascolo, e cielo di intenso blu. Il panorama da questa altezza sulle montagne dei Pirenei è pazzesco per la bellezza, e complice la giornata limpida, si scorgono le cime delle montagne

circostanti. Il percorso di andata dura circa un'ora (altrettanto al ritorno) perchè il trenino non solo va piano, ma è binario è unico per cui ogni tanto si ferma in alcune aree di scambio lungo il



Lago di Artouste

tragitto. Arrivati alla diga, scendiamo e camminando una ventina di minuti. Arriviamo al **lago di Artouste**, e rimaniamo colpiti dal colore dell'acqua. Un turchese molto intenso, in cui si specchiano le bianchissime nuvole di alta quota. Ne vale veramente la pena. Rimaniamo al lago per circa un'ora. Facciamo tante fotografie prendiamo anche (con attenzione) un po' di sole, guardando la splendida natura montana intorno a noi. Alle 17:30 decidiamo di fare

ritorno, e preso il treno, durante una sosta ad uno scambio riceviamo la visita di alcune marmotte che si spingono fino in prossimità del treno per prendere qualcosa da mangiare quasi dalla mano dei turisti. Veramente molto bello.

Ritorniamo al camper alle 19:00. Potremo decidere di rimanere qui per la notte, nei parcheggi



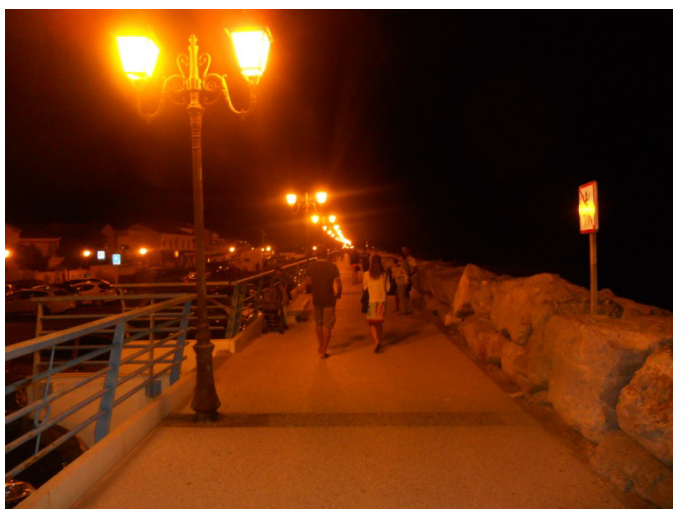
Marmotte delle Pirenei

accanto al **lago di Fabrèges** ma desistiamo da quest'idea in quanto di notte la zona si spopola, e soprattutto dovrebbe fare freddino, in quanto non dimentichiamolo, siamo sempre a circa 1300m di altezza. Arriviamo al bivio per la statale che ci riporta a **Lourdes**. In quel preciso punto, appena 12 Km ci separano dal confine Spagnolo!!!! un pensiero ci viene.... oltrepassare il confine, e poi giù verso **Huesca**, e **Saragozza** (circa 160 Km da qui). Ci pensiamo un po', ma pensiamo anche

che **un buon viaggiatore deve sapere anche quando è ora di tornare indietro!!!!** Per cui con rammarico il bivio dove ci troviamo sarà il punto più a ovest che abbiamo raggiunto in questo viaggio. Per la Spagna, se ne parlerà eventualmente il prossimo anno!

Ritorniamo verso Lourdes per pernottare. Domani ci aspetta un'altra tappa sulla strada di ritorno verso casa. il nostro fidato camper, non se lo fa dire due volte, e volge il suo musetto in direzione di Lourdes, scendendo velocemente e accarezzando le curve. Arriveremo all'ora cena nella stessa area di sosta da dove siamo partiti questa mattina. Cena e a mezzanotte rimaniamo soli nel parcheggio nel silenzio più assoluto. Notte tranquillissima.

Sveglia alle ore 8:30, e dopo i rituali mattutini (colazione, lavaggio, ingrassaggio, toelettatura, ecc....), alle 10:15 andiamo a fare spesa ad un supermercato. Partiamo per un tappone, oggi ci aspettano circa 450 Km di strada, in modo da essere per sera a **Saintes Maries de la mer**, in piena **Camargue**. Ci fermiamo in un' area di sosta autostradale vicino a **Carcassone** per il pranzo.



Lungomare di Saintes Marie de la Mer

Ripartiamo, e nel pomeriggio inoltrato arriviamo a Saintes Maries de la Mer. Vogliamo fermarci qualche giorno qui, per cui andiamo al Camping **La Brise**, e ci accomodiamo all'area di sosta di proprietà del campeggio, (**N 43.4558 E 4.4361**) proprio di fronte all'ingresso. Non possiamo però sostare più di due notti, per cui se decidessimo di rimanere di più dobbiamo spostarci. Ci sistemiamo, usciamo il tendalino, e facciamo cena all'aperto. Dopo

cena andiamo a farci un giro per il

campeggio che risulta essere molto grande, ma anche molto affollato. Ci organizziamo per vedere dove c'è il passaggio per il mare, ed una volta individuato, ritorniamo al camper. Mentre prendiamo un po' di fresco in veranda, facciamo il punto della situazione.

Aspettavo con ansia, tra le varie destinazioni di questo viaggio, arrivare qui a Sainte maries de la Mer. Questo perché il paese si trova al centro della regione francese della Camargue, luogo particolare costituito da una sorta di isola (85.000 ettari) posta tra i rami del **fiume Rodano** e il **mare Mediterraneo**. Il dipartimento in cui si trova è infatti denominato **Bouches-du-Rhône** (bocche del Rodano). Qui la terra e l'acqua hanno saputo creare spazi selvaggi in cui convivono zone paludose, strisce di terra



Flamenco in un ristorante

in cui si allevano prevalentemente cavalli, tori e montoni, in cui si possono incontrare con facilità i fenicotteri rosa e stormi di uccelli che qui trovano un habitat ideale. Dal 1928 è stata istituita una Riserva nazionale e poi nel 1970 un Parco naturale regionale, che ha permesso di salvaguardarne e preservarne il paesaggio. Non vedo l'ora di andare a vedere le bellezze di questa regione, ma decidiamo tutti insieme che la giornata di domani sarà dedicata completamente al mare. Una giornata di relax che vogliamo regalarci dopo aver girovagato quasi ininterrottamente per 2

settimane. Alle 23:00 siamo a letto a dormire. Questa notte la trascorreremo nel più assoluto silenzio.

22 Agosto (16°giorno)

Saintes Maries del la mer

Km. 0

Alla mattina dopo la sveglia e una “robusta colazione”, indossiamo i costumi e siamo pronti per la nostra giornata. Scopriamo con nostro rammarico che non è possibile usufruire del passaggio



Tori della Camargue

interno del camping che avevamo visto la sera prima. Dobbiamo per forza passare dall'esterno, allungando il tragitto. Ok, non ci facciamo intimorire, per cui gambe in spalla e facciamo il giro. Il tempo è bello, e al sole si stà bene, ma l'acqua risulta per le nostre abitudini un po' freddina.

L'arenile della Spiaggia è costituito da sabbia bianca fine ed è delimitato alle due estremità da una bassa scogliera artificiale, con rocce e scogli presenti anche

in acqua, che rendono il paesaggio molto interessante. Il mare cristallino con il colore cangiante tra il verde chiaro e l'azzurro, e i fondali sabbiosi e digradanti è ideale per nuotare e fare il bagno. Non vi sono stabilimenti, e la spiaggia non è molto affollata. Alle spalle della spiaggia vi è il lungomare con le panchine.



Cavalli della Camargue

Alle 14,00 ritorniamo al camper, giusto il tempo di un veloce pranzo, e andiamo a riposare. Alle 17,30 ritorniamo in spiaggia e vi rimaniamo fino alle 19,45. Sul lungomare oltre alle panchine, vi sono anche le docce giusto per togliersi il sale, ma l'acqua la chiudono alle 20,00. Per cui veloce doccia (giusto per non farla in camper!), e rinfrescati ritorniamo al

camper. Dopo la cena ritorniamo al centro di **Saintes marie de la Mer** per una passeggiata serale. Questo villaggio ai confini della terra e del mare (definito anche “**la capitale della Camargue**”) sembra uscito dalla matita di un disegnatore. Un piccolo reticolo di case bianche intorno a una

meravigliosa chiesa romanica, un lungo mare spazzato dal vento, immense spiagge di sabbia bianca, gitani pittoreschi che si aggirano nelle piazzette con chitarre e cappelli neri, cartomanti che leggono la mano e tanti ristoranti in cui assaggiare le prelibatezze della regione.

Il nome attuale della cittadina risale al 1838. Le "Marie" che danno il nome al paese sono **Maria Maddalena, Salome e Maria Jacobé**, che secondo la leggenda sarebbero arrivate in questi luoghi assieme alla serva **Sara la Nera**, dopo aver vagato in mare su una barca priva di remi. Le statue delle tre donne si trovano nella chiesa principale del paese. Le due Marie sono raffigurate sulla barca, scultura che viene portata in processione ogni anno nella ricorrenza dello sbarco, mentre a Sara, diventata la patrona dei gitani, è dedicata la statua nella cripta. A maggio vi si tiene uno fra i più importanti raduni di popolazioni nomadi provenienti da ogni parte d'Europa e che si ritrovano attorno all'arena (la locale *plaza de toro*) nella quale si tengono ancor oggi corride non cruenti.



Aironi Rosa

La cittadina anche un'ottima base per esplorare con calma la **Camargue**. Vi consiglio di mettere in conto due o tre giorni per una visita approfondita e senza fretta, alla scoperta della natura rigogliosa che circonda questo paese. Infatti questa terra così meravigliosa è natura a cielo aperto in cui gli animali vivono allo stato brado e il metodo migliore per vederli e fotografarli è proprio quello di immergersi in essa tramite i tanti sentieri a piedi o in bicicletta con binocolo alla mano.

Giriamo in lungo e in largo il centro cittadino. Ci fermiamo ad un bar per un gelato. Ma la stanchezza prende il sopravvento. La giornata di mare non sembra, ma è stata molto impegnativa, per cui decidiamo di ritornare al camper non senza averci fatto mancare un'ultima passeggiata sul lungomare. Arriviamo al camper stremati. Andiamo a letto a mezzanotte. Notte tranquilla.

23 Agosto (17° giorno)

Saintes Maries del la mer

Km. 0

Sveglia alle 9:00, colazione, prepariamo il camper perché questa mattina dobbiamo spostarci dall'area di sosta (abbiamo usufruito di due notti). Decidiamo di rimanere qui ancora una giornata, per cui dopo lo scarico e carico, ed effettuato il pagamento, ci spostiamo all'area di sosta comunale "**Parcheggio spiaggia est**" (**N 43.4556 E 4.4277**) proprio all'entrata del paese. una volta accomodati, preparato il pranzo al sacco, e prese le biciclette, alle 11,00 siamo pronti per andare a vedere il parco naturale della Camargue. Con una mappa che illustra tutte le ciclabili ci inoltriamo nel parco, ma notiamo che la strada reale è molto più lunga e sconnessa rispetto a quella evidenziata sulla mappa. Incontriamo gli Aironi rosa, e facciamo molte fotografie. Continuiamo il tragitto, ma ben presto ci accorgiamo che sarà dura andare avanti. La strada è sterrata, passano

pochissime auto (e questo da una parte è un bene), ma non vi sono molti luoghi di avvistamento di uccelli. Inoltre pensavamo che vi fossero delle soste per un pic-nic o per riposarsi, ma sulla strada che stiamo percorrendo nulla di tutto questo. Se ci mettiamo inoltre che fa un caldo pazzesco e sudiamo come dannati....

Andiamo avanti sperando che la situazione cambi, ma è inutile. Solo una distesa di terreno con poca vegetazione e qualche casetta chiamata MAS. Alle 13:30 riusciamo a trovare l'unico albero nel raggio di 2 Km, e ci fermiamo per il pranzo al sacco. Siamo un po' delusi non tanto per il luogo, comunque moto



Passeggiate a cavallo

suggestivo e con begli scorci panoramici, quanto per l'organizzazione. Forse se cedevamo alle lusinghe dei vari tour operator del luogo per una escursione in Jeep di qualche ora, forse sarebbe stato meglio. Se poi ci mettiamo che siamo partiti anche nell'ora più calda della giornata.... Giorgio



Strada bianca della Camargue

và ancora più avanti per vedere se qualcosa cambia, ma niente da fare. Decidiamo di ritornare indietro anche perché ci eravamo spinti molto avanti, e la strada per tornare è lunga. Arriviamo la camper alle 16:00 stanchi e accaldati. Giorgio e Andrea si riposano un po' e poi decidono di fare una capatina al mare, mentre io e Claudia prima rimaniamo al camper a riposare, e dopo un'oretta, decidiamo di andare in centro al paese per una passeggiata. Ci ritroviamo tutti quanti al camper più tardi. Non mi va di cucinare, e poi è l'ultima sera che siamo qui a

Saintes marie del la Mer. per cui

decidiamo di andare a mangiare in un localino tipico del luogo. I ragazzi mangiano dell'ottima pizza (strano a dirsi) mentre io e Giorgio una bella Paella Valenciana, il tutto condita da dell'ottimo vino. Spendiamo circa 80 euro tutto. Poi ancora in giro per i vicoli di Saintes Marie de la mer. facciamo tardi. Alle 00:30 siamo al camper. A letto a dormire in compagnia di circa una quarantina di colleghi di tutta Europa.

Alle 8:30 sveglia, colazione, toelettatura generale nostra e del camper. Oggi è sabato, e si vede che per molti le vacanze stanno per finire. Nell'area di sosta al posto della quarantina di camper che



Ventimiglia

c'erano ieri sera, si e nò questa mattina ve ne sono meno della metà. Questo vale anche per noi, fra un paio di giorni dovremmo essere a casa, ma Giorgio ha promesso ad Andrea di passare prima per il **Principato di Monaco**, per fare un giro sul mitico tracciato monegasco di formula 1. Per cui ci aspettano circa 300 Km di strada da fare. Facciamo l'autostrada, ma poco dopo Nizza usciamo, e ci addentriamo per le strade del Principato. Ci destreggiamo

abbastanza facilmente tra le stradine, adatte più che altro a vetture di lusso, che alle dimensioni dei nostri camper, ma nonostante queste "dimensioni" riusciamo a fare buona parte del tracciato in entrambe le direzioni. Non riusciamo però a passare davanti al casinò, che scopriremo più tardi è diventato zona pedonale. Piano piano ci allontaniamo dal centro, scegliamo di proseguire sulla litoranea, e passato **Mentone**, entriamo in Italia. Proprio sul confine, dove era la vecchia dogana, c'è un'area di sosta, ma oltre ad essere affollata al nostro passaggio, è proprio sulla strada, e quindi ritengo molto rumorosa. Decidiamo di proseguire fino a **Ventimiglia**, e ci sistemiamo in un parcheggio all'entrata della città per chi viene dalla Francia, proprio davanti all'ingresso del **Camping Roma (N 43.79348 E 7.6024)** in riva al fiume Roia. In un primo momento non ci dà tanto affidamento, ma poi chiediamo ad una coppia di camperisti che sono lì in sosta, e ci confermano che è possibile stare senza problemi.

Preparo cena, e dopo cena facciamo conoscenza con i vicini di Camper. Sono 4 camperisti, tutti pensionati, due della provincia di Torino, e gli altri due sono di Marsiglia, ma lui è un immigrato siciliano ma nato in Libia. Veniamo a sapere che si sono conosciuti diversi anni fa proprio in questo luogo, e ogni estate si ritrovano qui per passare una settimana insieme. La moglie del camperista francese è l'unica che non parla l'italiano, e appena scopre che io conosco un po' di francese, inizia a parlare con me raccontandomi molte cose della loro vita, del marito, e degli italiani in generale. È molto divertente parlare con loro e vedere le loro facce mentre raccontano delle loro esperienze di vita dei loro figli, e dei loro viaggi. Rimaniamo molto tempo a parlare, sembra che ci conosciamo da una vita. Il bello di viaggiare in camper è che conosci un sacco di gente, di tutte le estrazioni e i livelli sociali, ma tutte accumulate dalla voglia di viaggiare e di conoscere altre persone, tutte amanti dello stare in compagnia. Si fa tardi, e andiamo a dormire a mezzanotte. La notte scorre

tranquilla a parte un po' di rumore dalla vicina statale Aurelia a causa probabilmente della gente che v  a passare La serata in Francia. Del resto   sabato.

25 agosto (19° giorno)

Ventimiglia – Montecarlo -Ventimiglia

Km. 0

Ci svegliamo la mattina alle 8:00. Dopo la colazione iniziamo a prepararci per andare nel **Principato di Monaco**. La stazione dei treni di Ventimiglia non   molto lontano da dove abbiamo



[Curva delle piscine Montecarlo](#)

parcheeggiato il camper. Dopo aver preparato il pranzo al sacco, andiamo alla stazione, prendiamo il treno per **Nizza**, e dopo circa mezz'ora scendiamo alla centralissima e sotterranea stazione di **Monaco-Montecarlo**. Essa   l'unica stazione ferroviaria del Principato di Monaco, situata sulla linea **Marsiglia–Ventimiglia**.

Il Principato di Monaco con i suoi 2,02 km quadrati  , dopo la Citt  del Vaticano, il secondo stato sovrano pi  piccolo al mondo. I residenti del Principato di Monaco

beneficiano di condizioni fiscali vantaggiose, quali l'assenza totale di ogni imposta diretta, ad eccezione dei residenti di cittadinanza francese, che devono soggiacere alla tassazione francese in seguito alla convenzione fiscale del maggio 1963. Da qui deriva il notevole interesse a ottenere questa cittadinanza e i suoi diritti. Erroneamente si fa confusione fra Monaco e Montecarlo, ma per l'esattezza, il **Principato di Monaco**   lo stato, composto a sua volta da 4 quartieri, dei quali **Montecarlo**   il pi  centrale e il pi  conosciuto.

Attraverso un tunnel usciamo dalla stazione, e ci troviamo direttamente alla curva di **S. Devote** con la famosa chiesetta (costruita nel "**Vallon des Gaumates**" all'ingresso del quale, nel IV secolo, venne a naufragare il fragile battellino dove giaceva Santa Devota), e sul **lungomare di**



[Concessionaria Ferrari](#)

Montecarlo (Boulevard Alberto I). facciamo una rilassante passeggiata sul lungomare, non c'  tanta gente, ma fa gi  caldo. Il lungomare   il luogo dove durante il Grand prix, vi sono i paddock delle diverse scuderie. Ci inoltriamo poi per le viuzze del **quartiere del porto**, fino a raggiungere un concessionario Ferrari Maserati in Rue Suffren Remon. Foto di rito dei ragazzi con le bellissime Supercar esposte sul piazzale davanti al concessionario. Decidiamo poi, per avere una panoramica

più completa di Montecarlo, di prendere il bus turistico, che ci permette di salire e scendere a piacimento lungo le fermate del percorso.



Palazzo del principe Alberto II

Prima fermata del percorso è la **Rocca** dove vi è il **palazzo del principe Alberto II**. Qui dopo aver ammirato solo da fuori (ahimè) il palazzo, e la bella vista che si gode dalla rocca sul porto decidiamo, essendoci fatta l'ora di pranzo, di mangiare i nostri panini nei giardini alberati di fronte alla rocca. Dopo pranzo proseguiamo la nostra visita visitando la **Cattedrale di Monaco dell'immacolata concezione** con le tombe della **principessa Grace** e del **principe Ranieri III**. Proseguiamo la

nostra passeggiata visitando il **museo oceanografico**. La sua costruzione, elegante ed imponente, domina il mare dalla scogliera a picco alta 85 metri della Rocca di Monaco, offrendo così dalla terrazza superiore lo spettacolo del paesaggio di un ampio braccio di mare e della zona portuale del principato. La parte aperta al pubblico si sviluppa su tre livelli, con due sale al piano terreno, due al primo piano e con l'Acquario che si estende al piano inferiore. I piani inferiori, fino al livello del mare, e per una superficie di 2.000 metri quadrati, sono utilizzati per laboratori di ricerca scientifica. Quello che però attrae di più l'attenzione del visitatore comune sono gli scheletri dei cetacei che dominano tutto il piano e le riproduzioni di macchinari e degli impianti per la ricerca scientifica oceanografica utilizzati nel secolo scorso. Usciamo affascinati da questo museo.



Vista dalla rocca del palazzo reale

Riprendiamo il bus e scendiamo alla **piazza del casinò di Montecarlo**. Vogliamo far vedere ai ragazzi come è fatto l'interno di un casinò, ma ce lo impediscono perché giustamente è vietata l'entrata ai minori di 18 anni. Poco male, rimaniamo sulla piazza tra un via-vai di costosissime vetture (Ferrari, Rolls-Royce, e chi più ne ha più ne metta....) parcheggiate e non, e bellissime dame e cavalieri con abiti ricercati e molto costosi. Insomma proprio uno schiaffo alla miseria!!!! Riprendiamo l'autobus, e completiamo il giro di Montecarlo visitando anche i quartieri periferici (si

fa per dire) di **Les Plages**, e **La Rousee**, fino ad arrivare al famosissimo **Montecarlo Country Club**,



forse il club più esclusivo al mondo, con 21 campi da tennis. Ritorniamo in centro, e prima di riprendere il treno, ci rifacciamo gli occhi con gli immancabili mega yacht ormeggiati sui moli, quasi tutti con la vasca da idromassaggio lacuzzi esterna, ed un paio di Yacht con gli elicotteri a bordo. È inutile dire che come mezzi per muoversi sulla terraferma, al posto degli immancabili motorini, vi sono le Bentley!!!

Porto di Montecarlo

Alle ore 18:30 riprendiamo il treno per Ventimiglia, e mezz'ora dopo siamo in camper. Dopo cena di nuovo in compagnia con i nostri amici **CP** (camperisti pensionati). Certo, una bella differenza rispetto ai locali lussuosi visti oggi. Mi immagino la terrazza di un ristorante con vista sul porto di Montecarlo. Và bè, per noi v'è bene cos'ì. Alle 23:00 salutiamo tutti e andiamo a letto. Nottata che trascorre tranquilla, anche se un p'ò rumorosa.

26 agosto (20° giorno)

Ventimiglia - Roma

Km. 665

Svegli alle 9:00, le vacanze sono finite, si ritorna a casa. Oggi la giornata sar'è dedicata al viaggio da Ventimiglia a casa. Alle 10:00 salutiamo i nostri amici Camperisti pensionati Franco-Italiani, e partiamo imboccando l'autostrada a Ventimiglia. In zona Versilia ci fermiamo per il pranzo. Per le 18:00 siamo a casa a scaricare il Camper.

Il viaggio è finito, abbiamo visto tante cose, e conosciuto tanta gente. Ma la nostra sete non si è placata. Presto spero, saremo di nuovo di partenza. Già pensiamo a una nuova meta. Rivolgeremo la prua del nostro camper verso qualche località Italiana o straniera. Non importa dove. Il viaggio è un investimento di cultura, di conoscenza, e soprattutto.... Il viaggio è felicità.

Conclusioni:

Un viaggio lungo ma ricco di cose da vedere. Dopo la Francia del Nord vista nel 2010 quella del sud non mi è affatto dispiaciuta. Ho ritrovato dopo 3 anni, anche se a diverse latitudini, la stessa disponibilità nella popolazione, la stessa pulizia e organizzazione delle cittadine. Ogni paese, anche villaggio più sperduto ha la sua area di sosta o il suo campeggio comunale. Sono rimasta sorpresa da **Saintes marie de la Mer**, bomboniera della Camargue, dove il comune invece di discriminare, e porre in un angolo il turismo itinerante, ha costruito ben 3 dico ben 3 aree di sosta in paese, a poca distanza dal centro, una addirittura sul lungomare, per poter ospitare i turisti itineranti, il tutto alla luce del sole e anche ben collegate con il centro cittadino. Ci siamo trovati bene Francia del sud e la Camargue 07.08-26.08 2013

ovunque, e il camperista o chi viaggia con un veicolo ricreazionale, non ha problemi di sorta per quel che riguarda l'ospitalità ed è sempre il benvenuto, anche nei più piccoli villaggi.

Ci siamo trovati bene anche ad es. con i mezzi pubblici puntuali e puliti, e i musei, molti di questi con audio guide anche nella nostra lingua.

Un viaggio anche se lungo, ma che consiglio molto a famiglie con ragazzi adolescenti come i nostri.

Informazioni pratiche:

- **Per raggiungere Colorado en Provençal, meta iniziale del viaggio** provenendo all'incirca da Genova, avevamo 2 alternative. O arrivare da sud passando per Ventimiglia (mare), oppure arrivare da nord attraverso il colle della maddalena (montagna) con circa una parità di chilometri. Abbiamo scelto quest'ultima strada, e ci siamo trovati molto bene. Certo, la strada è un po' più tortuosa, ma questo ci ha regalato dei bellissimi panorami delle alpi Italo-Francesi che altrimenti avremmo perso, e un viaggio meno stressante perché le temperature esterne di viaggio erano inferiori rispetto a quelle in pianura.
In ogni caso per Ventimiglia ci saremmo passati al ritorno, e quindi per non ripassare nello stesso punto 2 volte....., abbiamo scelto questa strada che riteniamo sia fattibile da fare soprattutto per chi viene dalla parte di Torino/Milano.
- **In Francia vi sono molte aree di sosta per Camper.** L'elenco completo lo si trova su <http://it.airecampingcar.com/> lo abbiamo usato molte volte, trovandolo completo ed accurato.
- **Punti da non perdere in questo viaggio.** Il primo è il **palazzo dei papi di Avignone**, forse perché a noi Italiani ci tocca direttamente, ricco di storia, ma con un pizzico di mistero e di lotte e cospirazioni, e il secondo ritengo sia il **Pont du Gard**. Ponte romano molto bello e affascinante, un nostro fiore all'occhiello per l'ingegnosità dei Romani. Non dimenticatevi i costumi da bagno!!!! (è come fare il bagno con lo sfondo i fori romani)
Per chi invece vuole fare solo mare, **la costa di Narbonne** ritengo sia la più adatta a questo tipo di vacanza.
- **Punti eventualmente da farne a meno. Uno solo. Carcassonne** è bella, ma non mi ha particolarmente sorpreso. Per chi ha visto San Gimignano o Volterra non siamo molto lontani da quei luoghi, da quelle atmosfere per intenderci, per cui in zona forse è meglio indirizzare la propria attenzione al **Canal du Midi**, che poi scorre proprio lì vicino. Siamo in presenza di **un'opera di ingegneria idraulica veramente notevole**. E poi soprattutto è possibile percorrerla attraverso le lunghe piste ciclabili che la costeggiano.
Tolosa praticamente pur essendoci stati, non l'abbiamo visitata per cui non so dare un giudizio.
- **Capitolo Ragazzi al seguito**, ritengo che la **Cité de l'Espace** (<http://www.cite-espace.com/>) sia un'ottima opportunità di svago per loro, per conoscere, giocando, l'universo con i pianeti che lo contengono. La possibilità inoltre di vedere come sono fatte le stazioni spaziali.....dall'interno non ha prezzo.

In zona vi è un' altra possibilità interessante sempre per i ragazzi. La città di Tolosa è sede delle **industrie Aeronautiche Airbus**, che costruiscono i famosi aerei. Vi è la possibilità di vedere come viene costruito un aereo visitando gli stabilimenti. Attenzione però per la visita bisogna prenotarsi con qualche giorno di anticipo, e quindi bisogna essere sicuri di andare. <http://www.manatour.fr/> i prezzi non sono esorbitanti.

Sullo stesso sito vi è la possibilità di visitare l'**Aeroscopia**, un museo Aeronautico.

Il trenino giallo di Artouste <http://www.altiservice.com/excursion/train-artouste> permette di effettuare un' escursione immergendosi nella natura incontaminata dei Pirenei Francesi. Oltre ai bellissimi paesaggi vi è la possibilità di vedere fauna di montagna. Per chi si spinge fino a quelle longitudini è un'esperienza indimenticabile, e poi il magico trenino giallo a scartamento ridotto....

- **Visita al parco della Camargue:** consiglio che è meglio appoggiarsi ai locali tour operator invece di sobbarcarsi Km e Km in bicicletta su strade polverate e magari sotto il sole come abbiamo fatto noi. I tour operator che ve ne trovano a decine a Saintes marie de La Mer, partono a qualsiasi ora del giorno, e con l'ausilio di fuoristrada permettono in un tempo relativamente breve di vedere il più possibile di questa particolarissima regione, e soprattutto sanno andare a colpo sicuro per l'osservazione della fauna.
- **Autostrade con pedaggio** (ogni tratta anche di pochi Km munirsi di monetine) in buona parte con ottimo asfalto. Abbiamo cercato, soprattutto dopo Carcassonne di utilizzare il più possibile strade statali, tutte gratuite e con buon asfalto.
- Il viaggio ha avuto un costo totale, (complessivo di biglietti di entrata ai siti turistici, gasolio, autostrada, generi alimentari, ecc....) di 1800,00 Euro, circa 450,00 Euro/persona.

Per ulteriori info lole1962@hotmail.it

Buon viaggio a tutti!!!!!!e soprattutto buona Francia del Sud!!!!!!

Iolanda

